

## «Le Alpi hanno urgentemente bisogno di un Sì alla legge sul CO<sub>2</sub>»

*Jon Pult, Presidente dell'Iniziativa delle Alpi*

La legge sul CO<sub>2</sub> non è una trovata visionaria. È invece equilibrata e misurata. Con un Sì ridurremo le nostre emissioni di CO<sub>2</sub> in Svizzera del 50 per cento entro il 2030 rispetto al valore di base del 1990. Dal punto di vista del clima, ma anche delle Alpi, questo è il minimo assoluto come contributo della Svizzera alla protezione del clima globale. D'altra parte, non possiamo permetterci di dire di no. Perché con la legge odierna non siamo sulla buona strada. Mancheremo il nostro attuale obiettivo di ridurre le emissioni di gas-serra di 20 punti percentuali rispetto al valore di base dal 1990 al 2020. I dati del 2019 pubblicati la scorsa settimana hanno finora registrato solo 14 punti percentuali in meno. Le emissioni di gas serra nei settori dell'edilizia, dell'industria e dei trasporti sono addirittura stagnanti rispetto al 2018.

Per l'Iniziativa delle Alpi è chiaro già da molto tempo: la protezione delle Alpi è protezione del clima e la protezione del clima è protezione delle Alpi. Questo è il motivo per cui noi, come movimento di gente di montagna, ci impegniamo per questa urgente legge d'indirizzo sul CO<sub>2</sub>. Quando parliamo delle Alpi, non stiamo parlando del margine della Svizzera. Ma di un'area che è al centro della nostra immagine caratteristica. L'area alpina copre il 71% della superficie del paese. Il 25% della popolazione svizzera vive qui. In qualità di portavoce delle Alpi, l'Iniziativa delle Alpi offre ai diretti interessati una piattaforma. I residenti alpini possono esprimere le loro preoccupazioni, paure e speranze su [per-le-alpiproteggiamo-il-clima.ch](http://per-le-alpiproteggiamo-il-clima.ch).

Innumerevoli persone nelle Alpi chiedono misure efficaci per proteggere il loro spazio vitale. Lo fanno in quanto sono esposti all'effetto serra e hanno ragione di farlo! Dopotutto, la popolazione di montagna è la prima a sentire le conseguenze dell'aumento delle temperature. I drammi che devono sopportare a causa degli eventi naturali sono in costante aumento. Quanto può ancora essere ignorato in pianura è visibile ogni giorno in montagna. Ecco perché la protezione del clima è anche una questione di giustizia nei confronti della popolazione montana, alla quale anch'io appartengo.

Come Europeo dei Grigioni, residente a Coira, con radici in Engadina e Piemonte, ho trascorso la maggior parte della mia vita nelle Alpi. Fa male vedere i ghiacciai sciogliersi e la natura cambiare a causa della crisi climatica. Mi arrabbio ancora di più quando gli oppositori alla legge sul CO<sub>2</sub> trattano noi montanari come arretrati, per i quali pochi centesimi nel prezzo della benzina sono più importanti della protezione del clima. Molti altri seguono quest'onda. Con un chiaro Sì alla legge sul CO<sub>2</sub> il 13 giugno, faremo un passo importante verso la protezione del clima e la giustizia climatica e dimostreremo alla lobby petrolifera che non ci lasciamo insultare né strumentalizzare.

Vista dalle Alpi e dagli abitanti della regione alpina, la legge sul CO<sub>2</sub> non è solo corretta per principio. Comporta anche vantaggi molto concreti:

**La qualità dell'aria migliorerà – soprattutto in montagna:** l'inquinamento dell'aria diminuirà come risultato della graduale eliminazione dei combustibili fossili. Questo sarà particolarmente evidente nelle valli alpine, perché lì l'aria spesso si accumula in un lago di aria fredda a causa dell'inversione termica, con gli strati d'aria superiori più caldi. La

popolazione di montagna dovrà soffrire meno per l'aria inquinata da polveri fini e ossidi di azoto nocivi.

**Le regioni di montagna ricevono finanziamenti per le misure di adeguamento:** con il nuovo fondo per il clima, le regioni di montagna, particolarmente colpite dall'aumento della temperatura, riceveranno fondi per proteggersi meglio dai pericoli naturali come colate di detriti, cadute di massi e inondazioni. Il denaro confluirà in misure di adeguamento come una migliore gestione dei pericoli naturali, la mitigazione dei danni e la gestione delle acque.

**Le regioni di montagna beneficeranno più di altre della redistribuzione delle tasse:** la popolazione di montagna vola molto meno di quella delle città e degli agglomerati urbani. La percentuale di abitazioni con riscaldamento da energie rinnovabili è già oggi nettamente più alta in montagna che sull'altipiano. Perciò la popolazione in montagna beneficerà in franchi e centesimi della restituzione delle tasse sui biglietti aerei e sul CO<sub>2</sub>.

**L'economia della regione alpina sarà rafforzata:** il 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli deve essere compensato in Svizzera. Questi progetti di compensazione – dall'efficienza energetica alle energie rinnovabili fino all'economia forestale – hanno un impatto particolarmente positivo sull'occupazione nelle zone di montagna e sulle loro economie regionali.

**Energie rinnovabili e ristrutturazioni efficienti saranno sostenute:** parecchie persone nelle regioni alpine possiedono una casa propria. Potranno beneficiare del programma edifici per risanare l'abitazione dal profilo energetico. A lungo termine, i riscaldamenti con energie rinnovabili permettono di risparmiare sui costi.

*Guttannen, 20 aprile 2021*